

## OMELIA XIII DOMENICA T.O

(Mt 10,37-42)

*“Chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà”* dice il Signore. Perdere per trovare.

Per trovare dobbiamo accettare di perdere.

È il rischio della vita: Lasciare libero un figlio di camminare il suo sentiero per ritrovarlo uomo, lasciare la casa dei genitori, perdere certe sicurezze, per costruire una casa nuova, ciò che fanno gli sposi. Perdere il desiderio di controllare tutto, essere tutto tu, per trovare chi veramente sei: una creatura esposta alle tempeste della vita ma in relazione con altre creature, e abitata dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo.

Allora chiunque ti accoglierà e ti darà un bicchiere di acqua fresca avrà accolto Dio perché *chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato*, dice il Signore.

C'è identificazione, c'è comunione tra il discepolo e il Maestro. Non cammini da solo. Con te cammina il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, e chi ti accoglie, accoglie la Trinità.

Nella prima lettura abbiamo ascoltato il racconto di una donna che accoglie un profeta, gli dona una stanza, un letto, un tavolo, una sedia, una luce. Riceve in cambio un figlio, tutta una vita di dono. Accogliere l'altro fa crescere la vita. Un paese che non accoglie uomini, donne e bambini, è un paese che si chiude al futuro, alla vita. Allora *prendi la tua croce e segui il Signore*, che significa: Prendi la tua parte d'amore, quella che ci puoi mettere solo tu, la tua e segui il Signore sulla Via dell'amore, la Via Crucis. Ama tuo padre, tua madre, i figli, tutti, da discepolo di Gesù che ha dato la sua vita per la salvezza del mondo. Un bicchiere di acqua fresca, il calore dell'ospitalità, un pezzo di pane, Dio che veglia sul volo di un passero, i fiori del campo, il grano maturo, un bicchiere di vino. In queste domeniche il Vangelo ci parla di cose piccole e semplici, le cose amate da Dio.

Nulla andrà perduto, neanche un bicchiere di acqua fresca donato nel suo Nome.